



## Santuario di Santa Augusta

Sulla balza del monte Marcantone dove oggi sorge il Santuario, visse e venne martirizzata Santa Augusta. Storicamente la sua vicenda si colloca nel V secolo, periodo in cui, tramontato l'impero romano, i Visigoti di Alarico invasero le Venezie. Secondo la tradizione un valoroso guerriero visigoto di nome Matrucco fortificò questo luogo per controllare la stretta di Serravalle: era il padre di Augusta. La bambina nacque verso il 410, ma la madre morì di parto e la piccola venne affidata alla nutrice Cita, una donna cristiana di Piai di Fregona che segretamente educò Augusta a questa nuova fede.

Augusta non praticava il culto alle divinità pagane, rifuggiva i lussi della sua corte e rifiutava ostinatamente le offerte di matrimonio: tutto ciò insospettì il padre che infine scoprì la fede in Cristo della figlia. Matrucco le chiese di abiurare, ma Augusta fu irremovibile. Venne imprigionata e sottoposta alle più atroci torture a cui sopravvisse: le furono strappati alcuni denti, fu condannata al rogo, che però non la ferì, venne sottoposta al supplizio della ruota, ma la ruota si spezzò. Infine Matrucco ne ordinò la decapitazione. Era il 22 agosto, probabilmente dell'anno 425. Da allora la vita di Santa Augusta viene ricordata dai serravallesi e dai pellegrini che da secoli salgono al monte Marcantone, soprattutto in occasione della sua festa che si celebra solennemente il 22 agosto di ogni anno.

La chiesa seicentesca che vediamo ora, fu eretta inglobando la cappella quattrocentesca preesistente

e posta ortogonalmente rispetto all'attuale edificio. Questa struttura è ancora ben visibile entrando al Santuario, con a destra la cappella di Santa e a sinistra l'entrata originaria con il sagrato coperto. Il ritrovamento (nel 1450) delle reliquie attribuite alla Santa, avvenne durante l'edificazione della cappella sulla base di una primitiva chiesa. Gli edifici originari (tra cui anche l'attuale torre campanaria e la porta di accesso al Santuario) facevano parte della rocca inserita nel sistema di fortificazioni serravallesi.

Un ciclo ad affresco il cui tema non è facile da individuare, perché riunisce Santa Augusta e San Lorenzo, santi protettori del territorio, l'immagine penitenziale del Cristo Crocifisso e la Madonna in Trono, ricopre le pareti di questa cappella, caratterizzando l'intero spazio del Santuario anche grazie ad un intervento di restauro che è stato completato nel 2006. Tale ciclo è stato recentemente assegnato ad Andrea da Cividale di Belluno (1401-1482/3), pittore noto alla critica anche come Andrea da Treviso. Si tratta quindi dello stesso artista a cui spetta anche la decorazione della Volta dei Dottori nell'Oratorio dei Santi Lorenzo e Marco a Serravalle, la cappella della locale Confraternita dei Battuti, associazione tra laici di salda ispirazione cristiana che si occupò dell'edificazione anche di questo Santuario.

*Bibliografia: S. Bevilacqua, La Cappella di Santa Augusta*